

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per tutto l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 7.—
Per l'Estero la spesa di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 8.—

Per l'Estero la spesa di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RINGRANZIANO:  
Padova all'Ufficio d'Associazione del Giornale, Via dei Servi 1887

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
fuori » sessa  
Numero arretrato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 36 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli umanitari cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autografe. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova 29 settembre.  
A Castellamare

Il fatto culminante nella oronca interna della giornata, è la solennità che si celebra oggi a Castellamare di Napoli per il varo della nuova corazzata *Italia*, il più gran legno da guerra non solo della nostra marina, ma che sia mai uscito da tutti i cantieri del mondo.

Non raccogliamo in altra parte del giornale le notizie, che possono maggiormente interessare i nostri lettori sulla nuova costruzione, riservandoci di riferire in seguito i particolari delle feste, che ne hanno accompagnato il battesimo.

Qui registriamo la notizia per la sua importanza sotto l'aspetto militare, poiché del varo dell'*Italia* quando si troverà in pieno assetto, la nostra forza marittima si accresce considerevolmente.

### Dimissione di deputati

Abbiamo una nuova inaspettata per la buona bocca: la dimissione di Garibaldi, padre e figlio, dalla carica di deputati alla camera italiana.

Il padre notificò i motivi della sua rinuncia in una lettera, che riportiamo più avanti: sono gli stessi, dice, che hanno determinato anche il figlio a fare altrettanto.

Prendiamo quei motivi alla lettera, senza investigare la segreta spinta (peccato segreto in vero), che può avere indotto i rinuncianti a questa decisione. Non possiamo tacere tuttavia per debito di cronisti, che da novant'anni sopra detto sarà indubbiamente attribuita all'incidente Cazzio, del quale la stampa si è occupata in questi giorni. Sarebbe in tal caso un risarcimento di famiglia, celato sotto il velo della disapprovazione politica contro il ministro: nella migliore

ipotesi le due cause non si possono disingannare l'una dall'altra.

### Tragedia tutta da ridere.

Dopo uscito il giornale di ieri, più tardi durante la notte, poi questa mattina, il telegrafo, che già ci aveva predisposto, sulla gran scena delle acque di Duligno, un apparato di fatti guerreschi, un rullo ed uno slancio a tutta corsa di mostri scrazzati, un rombo di bronzi spaventoso, uno spettacolo di precipitosi sbarchi, un cozzo di pugnali e di spade, un quadro desolante di feriti e di morti, tutto all'improvviso ci annunziava da Rigusa e da Francoforte che le operazioni delle flotte sono aggiornate: che l'idea della dimostrazione navale sembra abbandonata, che infine la pazienza dei legni da quel paraggio è imminente!!!

Però un successivo dispaccio da Grav. sa soggiunge che le squadre, in attesa di ordini ulteriori, si fermeranno in quel porto almeno altri dieci giorni (19).

Sarà forse per ripartire le spoglie opime della grande impresa, prima di far rotta, onuste di gloria e di ai d'ori, (leggi: pive nel sacco) più rispettivi porti, da cui avevano salpato.

E col avrebbe avuto fine questa grande comparsa, cui non sapremmo dare altro titolo che quello di *tragedia tutta da ridere*.

Fine? No! temiamo che la farsa indecente avrà un seguito molto lugubre, poiché dello scorno principalmente avuto da qualcuno, ma che infine ricade un po' su tutti i dimostranti, è impossibile che più tardi non si richieda la causa intima, la vera, e non se ne domandi il scotto a chi lo ha fabbricato.

A meno che il sentimento d'onore, per troppo affollato presso i popoli, non lo s'abbia disgraziatamente più ancora presso i governi!

Tanto gli albanesi sono isoli che

hanno provato di avere ancora, e in buona dose quel sentimento. Evviva la loro faccia!

Per le ventiquattr'ore, se non altro, ci si guadagna di riputazione, schierandosi sotto la bandiera di Sanderberg, il Castriotta.

## IL VARO DELL'ITALIA

Il festoso apparato, col quale oggi si sta celebrando, a Castellamare di Napoli, il varo dell'*Italia*, è degno dell'importante avvenimento; e se dall'un capo all'altro della penisola tutti ne proviamo vivissima soddisfazione, questa non potrebbe essere né più legittima né più giustificata.

La nostra marina da guerra si accresce di una nave potente, che ci costa grandi sacrifici, uscita da cantiere italiano, su disegno di costruttori italiani, di cui atesta l'ardimento, e nel suo battesimo riceve il nome della nostra cara patria: **ITALIA**.

A questo fatto eminentemente nazionale noi quindi partecipiamo con gioia e con orgoglio di patrioti.

Il varo di questo nuovo e formidabile strumento di guerra succede in circostanze eccezionali per la nostra marina: quando ci è ancora si disputa

intorno al tipo delle navi corazzate, quando l'attuale ministro ha creduto portare nei Consigli delle cose marittime importanti trasformazioni, sulla opportunità delle quali si sono manifestati contrarii pareri.

Di tutto ciò noi pure ci occuperemo a tempo opportuno, esprimendo senza riserve, come senza acrimonia, il nostro avviso sulle questioni accennate.

Ma oggi si dia tregua da ogni parte a polemiche intempestive, rivolgendosi unicamente l'attenzione alle spiagge del golfo incantato, dove l'*Italia*, personificata nel suo Re, assiste ad un trionfo dell'arte navale, di cui ha diritto di andare superba.

Ai nostri lettori, che certo condividono i sentimenti dai quali siamo in questa occasione animati, sarà caro frattanto conoscere particolari sulla forza, sulla grandezza e sulla velocità del nuovo legno; e noi non sapremmo in modo migliore soddisfarli, che riproducendo dall'*Opinione* la seguente corrispondenza, come quella, che, fra tutti gli scritti comparsi finora sull'argomento, ci pare offra dati più estesi e più precisi.

Chi legge questa corrispondenza resterà sorpreso delle proporzioni, specialmente in lunghezza, della nave italiana, che

oggi, per la prima volta, fenderà le acque dell'Oceano: essa supera di molto il *Duilio*, ed eguaglia su per giù la lunghezza di una delle nostre piazze principali.

Ma lasciamo senz'altro parlare il corrispondente:

Castellamare, 28 settembre.

« Ieri fu qui il ministro Acton, accompagnato dal comm. Puoci, e dal vice-ammiraglio Guglielmo Acton. Visitò il cantiere; discusse col comm. Bozzone tutte le disposizioni del varo; partì lieto e soddisfatto per incontrare Sua Maestà che non andrà a Napoli per la via di terra, come si è annunziato, ma s'imbarcherà, secondo le informazioni che credo esatte, a Civitavecchia sul *Messaggero* e verrà a Castellamare.

E questa città è tutta entusiasmata per la venuta del Re, che si connette ad un grande avvenimento nazionale, e fa i suoi bravi preparativi per mostrarsi lieto ed in festa. Di fronte alla stazione si eleverà il busto del Re, le vie che menano al cantiere saranno tutte ornate di festoni e bandiere, e i privati gareggeranno col municipio, e la folla dei forestieri, che già si provvedono d'alloggio, triplicherà la vita ed il movimento di questa indusire ma tranquilla città.

Nelle sere di martedì e di

mercoledì si preparano balli allo Stabia Hall, e riusciranno sicuramente animati e brillanti.

Tutto questo motte, che si dà il municipio, tutta la febrile aspettativa dei cittadini non oltrepassano però le mura del cantiere. Entrandovi, si resta sorpresi dell'ordine e della tranquillità che vi regnano, e quelle schiere d'operai mi sembrarono tutti assorti nel gran fatto del giorno 29.

Allo sguardo di chi entra si para innanzi primo il *Flavio Giota*, che sembra un colosso d'acciaio, ma che diviene un nano, quando avete guardato l'*Italia*. E' la grande nave è tutta al completo. La prima martellata per essa risuonò nel cantiere nel settembre del 1876, l'ultima nel settembre del 1880. Quattro anni si è lavorato intorno al suo scafo. Nell'immensa bocca fumeranno 26 caldaie; 14 a poppa e 12 a prora che metteranno in moto quattro macchine a 3 cilindri. Sarà capace di 13851 tonnellate, e non già di 3000 come hanno annunziato parecchi giornali. La lunghezza è di 122 metri, larghezza 22.

Scivole: a lesta, senza dubbio, nel suo elemento e si payoneggerà, ne siamo certi, armata del suo timone che pesa parecchie tonnellate. Intorno mentre essa posa con la sua grande aria di

### APPENDICE (9) del Giornale di Padova

## Dosia

ROMANZO

ENRICO GRÉVILLE

Fa d'uopo parlare della perfezione? rispose con quel tuono fra il serio e il faceto che gli era abituale. La perfezione si lascia vedere e si rimane abbarbagliati, non è vero?

— Verissimo, rispose Pietro.

IX.

Platone provava un vivissimo desiderio di aver più esatti dettagli sul conto di Dosia Zaptine, e ciò in onta della sua apparente gravità. Questo desiderio divenne così prepotente che egli approfittò del primo giorno di libertà per recarsi a visitare la sorella.

Trovò la principessa seduta sopra una semplice scranna di legno lavorato, era vestita di color chiaro e leggeva attentamente un grosso libro del quale tagliava man mano i fogli.

— Sii il benvenuto, caro fratello, disse vedendolo nel vano della porta, pensavo appunto a te.

Platone si avvicinò, lasciò la bella mano bianca che si era stesa verso di lui e ricambiò un affettuoso abbraccio colla sorella; la principessa

non aveva sul viso nulla di artificiale, ed il fratello poteva baciarla senza pericolo.

Il salottino, tutto addobbato di stoffa di color cangiante, nella tinta del verde marino, era ammobigliato con parecchie seranne scanellate, una tavola rotonda di stile antico, due seggioloni, perchè ama i propri comodi, un canapè in un angolo, uno specchio un po' verdastro - sono così in tutte le case di campagna di Tzarkoe Zelo - ecco tutto. L'assieme era modesto, ma tutto spirava una serenità ed una grandezza che non provenivano certo dal mobilio. Probabilmente la serenità era dovuta ai molti gruppi d'artisti fioriti collocati ovunque vi fosse un posticino e la grandezza alla grazia tranquilla e dignitosa della principessa.

— Prendi la poltroncina, disse Sofia al fratello.

— E tu?

— Sai ch'io abborrisco le poltrone. Esse non sono buone che per i pigri o per i viaggiatori che vengono dal campo per trovar la sorella. Io non mi trovo bene che sulle sedie.

Platone si accomodò con piacere sul seggiolone verde mare.

— Le poltroncine sono assai opportune, specialmente quando si ha percorso a cavallo una ventina di verstè, disse egli piacevolmente. Che cosa leggi?

— L'*inchiostro*, del Talze.

— I due volumi in ottavo? disse Platone. Sofia, io ammiro la tua assennatezza. Quando li avrai finiti me li darai.

— Prendi, rispose tranquillamente la principessa, dandogli il I volume.

E si mise a tagliare i fogli col suo tagliacarte d'avorio.

Perchè metti tanto accanimento a quell'ingrato lavoro? disse il giovane, niente è più increscioso che quel fruscio di carte.

Ed è per finire più presto, caro fratello, rispose Sofia ridendo.

Ella tagliò rapidamente gli ultimi fogli, poi ripose il volume.

— Ecco finito, disse con soddisfazione. Hai fatto colazione?

— No.

— Vuoi prender qualche cosa?

— Quando verrà la colazione la farò onore, ma posso benissimo aspettare.

La principessa suonò il campanello, diede alcuni ordini, andò a prendere un ricamo e tornò a sedere. Platone la seguiva collo sguardo.

— Ti conosco da gran tempo, disse scridando, eppure mi sorprendi sempre. Quand'è che fai nulla?

— Quando dormo, rispose la principessa ridendo. E ancora qualche volta mi accade di sognare... E tu, dimmi perchè ti sei tanto affrettato di venirmi a rendere la mia visita?

— Perchè desideravo di vederti, disse Platone giocherellando con una nappina del seggiolone.

E poi anche?

— Il giovane alzò gli occhi e vide passare un lampo d'ironia nello sguardo della sorella.

— Sei un'indovina, Sofia mia! disse alzandosi.

— Che cosa ho indovinato questa volta?

— Sei tu che me lo dirai. Se ti ingannassi mi ci divertirei assai e non voglio arrischiare di perder quel gusto.

— Tu sei venuto per informarti di Dosia Zaptine, disse tranquillamente la principessa, e io prevedendo la tua domanda ho prese tutte le informazioni. Domandami ciò che vuoi, le risposte sono belle e pronte.

Platone che camminava su e giù pel salotto si arrestò innanzi ad essa ed incrociò le mani sul petto.

— Sai che la tua perspicacia può diventare pericolosa!

— Pericolosa? Per te no certo, savio fratello, disse scherzosamente.

— Ebbene, che hai a dirmi? chiese sedendosi di nuovo sulla poltroncina.

— Formula le domande, io risponderò.

— Bene. Chi è Dosia Zaptine?

— Teodosia Sabina Zaptine è figlia di un maggior generale in ritiro, morto da circa cinque anni. Ha un rispettabile numero di sorelle, non ricordo neppure quante.

— Pietro Murieff ne sa il giusto numero, interruppe Platone.

— Veramente. Ciò fa onore a quel giovane, non lo supponeva forte nel calcolo.

— Oh! disse bonariamente Platone, sa contare fino a sei e più ancora, nel caso che si tratti di donne.

— Mi rassicuri, rispose la principessa colla sua solita calma. Mettiamo che Dosia abbia cinque sorelle. La madre nasce Morloff, di buona nobiltà, la famiglia non è sprovvista di fortuna e non v'è erede maschio? È ciò, che desideravi sapere?

— Quasi. Seconda domanda. È esatto il ritratto tracciato da Pietro?

— Ti faccio osservare che non so veramente che cosa abbia detto il signor Pietro, ma il ritratto doveva

esser esatto poichè dopo poche parole ho detto il nome dell'originale.

Platone s'inclinò assentendo.

— Allora, disse dopo un breve silenzio, è davvero mal'educata?

— Malissimo. Tira bene all' pistola; fu suo padre ad insegnarle quel nobile passatempo, la fece tirare per un estate intero avendo per bersaglio un vecchio berretto d'uniforme. Dosia aveva allora appena dieci anni, il povero maestro è morto, ma il berretto ed il piacere di tirare sono rimasti. Mi ricordi, in una primavera, di aver visto Dosia inaffare certe pianticelle seminate in un piatto da tavola, con quel berretto bersaglio così crivellato di buchi da supplire all'innaffiatoio.

Platone e la sorella risero di tutto cuore.

— E del resto? chiese il giovane.

— Pel resto vi è da prendere e da lasciare. Temo che conosca la geografia molto imperfettamente; mi ha parlato di Baden-Baden in modo da farmi supporre che crede si tratti di un paese situato sulle sponde del Niagara. Chi sa che per essa il Niagara non sia in America. Blondin le ha sconvolto le idee colle sue peregrinazioni, Blondin era il suo ideale in quell'epoca in cui il berretto serviva da innaffiatoio. Essa sognava di traversare il lago Ladoga a cavallo, sopra una corda tesa. Mi ha chiesto se ciò mi sembrava difficilissimo. Io le risposi che il difficile non era la traversata, ma il persuadere il cavallo.

— Il cavallo che scalca?

— Ah! tu lo conosci. Sì, quello o un altro.

— Infatti, disse Platone, la cosa

non sarebbe facile. Ha rinunciato a questo suo progetto?

— Sì, e con gran rammarico, dopo molti tentativi inutili sopra una linea retta tracciata per terra. È versatissima nello storia; ha divorato un mucchio di libri della biblioteca del padre, ma quelle letture non hanno modificate le sue idee nella geografia. Essa parla e scrive correntemente le quattro lingue russa, tedesca, francese ed inglese, suona divinamente il pianoforte, quando vuole, e però ciò non è sempre, disegna le caricature con un talento particolare ed ignora assolutamente l'aritmetica.

— C'è proprio un po' di tutto! disse il giovane sospirando. Che donna è la madre?

— La donna più metodica e più seria che si conosca; magra, sofferente, un po' triste, un po' corta d'intelligenza e piena di fiducia nella perfezione delle governanti straniere, il che ti spiega l'educazione incompleta di Dosia.

— Le altre sorelle?

— Sono savissime creature, ordinate e un po' pedanti. Chi può spiegare certe anomalie? Un falletto davanti essersi cacciato nella culla di Dosia il giorno ch'essa è nata, e cercandolo bene lo si potrebbe ancora trovare o fra i suoi capelli o nelle pieghe del suo vestito.

— Il morale? disse Platone pensieroso.

— Il morale è ottimo, il che fa sorpassare su tutto il resto.

Gli occhi del giovane conte esprimevano tante ed eloquenti interrogazioni che la principessa sorrise.

(Continua)



regina, vi è un po' di premura per prepararle un pubblico degno di lei. A destra sorgerà la tribuna per i senatori e per i deputati; lì presso quella dei rappresentanti della stampa, e in mezzo alle due la tribuna reale, messa in livello più basso delle altre. La tribuna reale avrà la forma di una pagoda. A sinistra, entrando dal cantiere e propriamente nella direzione del posto di comando, sarà preparato l'altare per le funzioni del battesimo; dal lato opposto verranno situate le tribune per le principali autorità e per le signore. E poi tra uno spazio e l'altro intorno, in lungo, in largo una folla diversa per età, per sesso, per acconciatura, per abiti, per uniformi, la folla di tutti coloro cui sarà riuscito d'avere un biglietto e che se lo contrastano pur sapendo di dover rimanere in piedi e sotto la sferza del sole.

Il posto del comando è dietro la prora della nave, ed è eretto all'altezza del secondo ponte dell'Italia. Quel posto che fa tremare per la responsabilità e battere il cuore di gioia, tanto è ambito e tenuto, sarà occupato dal comm. Antenore Bozzone. Da quel posto saranno dati i segnali delle manovre, segnali che già parmi udirti e già parmi che il cuore mi batte e lo sguardo non cerchi che la nave, e la bocca non frema che per gridare: Viva l'Italia!.

Non è poi gran male anticipare di due giorni questo grido che compendia tutto: Re, popolo, libertà, e gridarlo ogni tanto non è vano sfogo, ma opportuno ricordo dei grandi doveri che esso impone a tutti.

## L'INCHIESTA SULLA Biblioteca Vittorio Emanuele

(Continuazione e fine)

Io non continuo più o tre nell'esame della Relazione o nel citarne giudizi felici. Dovrei essere infinito e chi mi terrebbe dietro? L'unico modo di cercarvi il vero dal falso, il poco vero dal molto falso, sarebbe il ristampare illustrata e con note. Io non ne ho tempo, né voglia; e credo che anche a Lei, Eccellenza, deve parere, che non potrei occupare il mio tempo peggio; anzi, quello che spendo a scrivere a Lei, è forse superfluo. Ad ogni modo, quello che si ritrae da così grave devole illustrazione, è certamente questo, che nessun fatto è spurto bene; che tutti, studiosamente curati e propalati per farmi danno, sono di nessuna significazione, e incisi nel senso che pare si voglia dar loro; che i fatti, scoperti a carico di altri, sono, alcuni falsi a dirittura, e dei veri non vi si scorgono bene le cause ed i modi.

Resta ch'ero soltanto che un grande disordine era entrato, dopo la mia uscita dal Ministero, nella collocazione dei libri, ma non si dice ben come; che nel 1877-78, in specie, sottrazioni di più sorta sono state fatte, parte per l'infedeltà d'un impiegato, parte per la licenza data agli uscieri di vendere cartacce d'intesa coi censuiali, senza badare che cosa si vendesse e comprasse; ma risale al primo, non è indicato il ministro a cui appartiene la responsabilità di averlo nominato — ed è stato Eccellenza, Lei (1); — rispetto alla seconda, poiché il denaro tratto dalle vendite si dice spesso dai bibliotecari a compensare lavori straordinari, non si edifica se ne avessero avuto autorizzazione dal Ministero. Ora, da me, no certo; e la Relazione, in un luogo dice, che anche nel 1875 si facesse, in un altro luogo no; ed il no soltanto è vero, poiché le cartacce, io le lascio vendere, secondo essa stessa dice, diret-

tamente dai bibliotecari ai librai. Anche il disordine della contabilità par grande; ma dalla Relazione non appare, se vi fosse, come prescrive il Regolamento, un economo, e allora l'ha interrogato. Io devo confessare che io non intendo, come tali magagne non si siano sapute prima dall'Amministrazione centrale, e corrette, anche se la Commissione d'inchiesta: ma sa occorre questa per farle cessare, io mi consolo della parte che ho avuto a farla nominare, e le perdono la mella e vana malignità che ha usato meco.

Alla Biblioteca Vittorio Emanuele io ho posto sin da principio un grandissimo amore, come a figliuolo, e se non potesse vivere se non a patto che il padre ne muoia, io non l'amerei meno. Amico persino troppo dei libri sin da giovinza, volevo alzare loro in questa Roma un tempio più grande di quello d'ogni altro d'Italia. Quando la Commissione può tacere e ignorare il mio nome, canta con gioia l'opera mia. Principia col dire quello che vi ho trovato computo: ed io mi consolo nel leggerne queste sue prime parole, poiché non vi è tuttora, a sua ditta, se non quello che vi ho fatto o ordinato già io quattro anni or sono. Una sala di lettura bene illuminata e provvista di ogni comodità per gli studiosi: divisi i libri in laicali e teologici; questi distinti in quelli che si dicono corpi «rispetto alla Costantiniana» e in libri «supplementari» a quella; poteva aggiungere, i libri di storia, di letteratura, di scienze fisiche, matematiche tutti bollati e collocati a posto in sale spaziose, delle quali la più parte adatte appositamente e fornite di scaffali belli e eleganti; e un cat logo a schede, non perfetto, faticosamente fatto dai commessi in più punti, e non senza scrutinato dai bibliotecari, ma che pure, secondo la Commissione stessa dice, ha servito e servirà bene, sino a che i libri non sono stati mossi dal luogo in cui dovevano stare o tornare. Il che in un primo catalogo a schede è l'essenziale e il necessario.

Che cosa bisognava aspettare il 14 marzo del 1876 per inaugurare la Biblioteca? Il 1.° aprile per aprirla? Il 20 gennaio era stato pubblicato il regolamento delle Biblioteche, che provvedeva alla ratta amministrazione di quella che s'apriva come delle altre; il 13 marzo quello del prestito dei libri; il 25 febbraio il ruolo del personale; il 18 marzo vi fu costituita la Commissione per l'acquisto dei libri. Ora, bisognava procedere regolarmente, ma vigorosamente innanzi, senza sviare e fermarsi ogni giorno; rivedere il catalogo a schede nel compiere quello a volume, per prima cosa, l'inventario; e, attendendo con molta cura a questa istituzione tuttora tenera, provvederla o un capo, che l'avesse, vi si consacrasse, o quando questo non vi fosse, tenerla sotto la vigilanza assidua e diretta del ministero.

Io non ho punto preteso, che l'opera dell'ordinamento della Biblioteca fosse finita il 14 marzo. Ho detto in privato e in pubblico il contrario; e la prima volta, che n'ho potuto discorrere in Parlamento, il 4 dicembre 1877, n'ho ragionato così:

«Poiché ho sentito a discorrere della Biblioteca Vittorio Emanuele, prendo l'occasione per chiedere uno schiarimento, anzi ho aspettato al capitolo seguente, così l'onorevole relatore, come all'onorevole ministro. Nella Relazione, a pag. 8, è detto che la cifra di 50,000 lire circa, stanziata come fondo straordinario alla Biblioteca Vittorio Emanuele, è ridotta a L. 12,000; e con questa riduzione il relatore presume che sia quasi completato l'ordinamento della stessa Biblioteca senza altre spese straordinarie, portando al capitolo delle ordinarie quanto ogni anno è regolarmente devoto.

«Ora, io posso assicurare l'onorevole relatore che l'ordinamento della Biblioteca è tutt'altro che compiuto, anzi è lontanissimo dall'essere compiuto.

«Per non parlare di altro basterà accennare ai cataloghi. La Biblioteca Vittorio Emanuele non possiede altro che un catalogo frettolosamente fatto a schede; quindi manca propriamente un catalogo a volume, manca un catalogo per materie. Se quest'ultimo manca ancora a molte Biblioteche italiane, l'altro non manca più, credo, a nessuna.

«Ora ciascuno comprende che il catalogo a schede non offre alcuna garanzia alla Biblioteca, dappoi che uno che voglia portare via un libro porta via anche la scheda; quindi senza l'inventario ed il catalogo a volumi non

è punto assicurata la proprietà pubblica della Biblioteca, nè è facile il ritrovamento dei libri.

«Accenno a questo solo fatto per non parlare di tanti altri, i quali basterebbero a dimostrare quanto ancora rimane a fare perchè l'ordinamento di quella Biblioteca possa dirsi ultimato, e come invece di diminuirlo il fondo assegnato sarebbe necessario che questo venisse aumentato o se si vuole veramente ordinare i libri esistenti senza più pensare a provvedere tutti quelli che mancano; i cui difetti rendo quasi infelice quest'istituzione, sia che vi si aggiungano o no le pubblicazioni quotidiane di tutta Italia.

«L'onorevole relatore dice che è stato aumentato lo stanziamento ordinario della Biblioteca, ma io gli domando in che consiste questo aumento, poiché non mi è riuscito di scoprire che lo stanziamento ordinario della Biblioteca Vittorio Emanuele, sia per ciò che si riferisce al personale, sia per quanto ha tratto al materiale, sia stato menomamente accresciuto punto.

«Ora, se è necessario che lo stanziamento straordinario non sia diminuito, è necessario altresì che lo stanziamento ordinario della Biblioteca Emanuele venga accresciuto; accresciuto se essa deve rimanere nelle condizioni attuali; accresciuto maggiormente se si vuole che questa Biblioteca risponda allo scopo per cui fu istituita, cioè se si vuole che possa contenere tutte le pubblicazioni italiane, il quale deposito implica per se stesso una registrazione continua, un aumento di scaffali ed un dispendio maggiore dipendente da un maggior concorso di lettori.

«Ecco dunque le mie domande: perchè diminuite lo stanziamento straordinario della Biblioteca? Quando aumenterete lo stanziamento ordinario di essa? (1).

«Acunque, nel 1877, io avvertivo, con parole, mi pare, ben chiare, in che condizioni fosse la Biblioteca Vittorio Emanuele ancora un anno e otto mesi dopo che io era uscito dal Ministero. Mi ci era riprovato in ogni discussione di bilancio sino all'ultima; e pure ella se, se queste discussioni, in tutti questi anni, sono state fatte in modo che fosse facile di parlarvi di che cosa; ma, secondo appare dalla Relazione, ho discorso invano.

«Gli altri cataloghi non sono stati fatti, o almeno finiti, e si poteva nella Biblioteca Vittorio Emanuele compilarli, mentre era aperta, poiché si son compilati così in tutte le altre; il ruolo del personale è rimasto sempre quello del febbraio 1876, e talvolta il personale effettivo è stato lasciato scemare tanto di numero e peggiorare di qualità in questo intervallo di tempo, che persino la responsabilità di quello che vi rimaneva, dev'essere misurata con molta equità, il che la Commissione non ha né fatto, né detto; l'assegno ordinario non è stato accresciuto, sicché la Biblioteca ha dovuto provvedere collo straordinario all'acquisto dei libri e ad altri suoi bisogni quotidiani, il che neanche dalla Commissione è stato avvertito o visto; ed in fine, i molti assegni straordinari, pur votati dal Parlamento, non sono stati usati unicamente o utilmente al fine cui erano destinati, del che la Commissione non ha distinto né scerverato a chi spetta la colpa. La storia del personale, la distinzione delle responsabilità, l'è parso meglio sbuiare che chiarire, ma si può dire, a sua discolpa, che la prima ha creduto più conveniente di non darsi cura di saperla, e la seconda non era in grado di farla.

«E facciamo a stare, Eccellenza. Se vuole, non ci guardiamo indietro, ma innanzi. Procuri di rendere la sua amministrazione così operosa rispetto alle Biblioteche italiane, com'è stata, mi scusi, la mia dal primo giorno all'ultimo, secondo può vedere nel Bollettino. Continui un'opera lasciata malamente interrotta soprattutto da lei. Nei regolamenti miei, consultati con tutti i bibliotecari, lo lasciai i germi di molta

(1) Ho ristampato questo discorso tale e quale è nei rendiconti; ma vi è riprodotto assai più imperfettamente quello che in verità io dissi; poiché allora io non soleva correggere le bozze steno-grafiche.

Il concetto espresso da me fu, che la Biblioteca essendo stata aperta con un catalogo a schede mobili soltanto, bisognava aver procacciato senza indugio alla compilazione dell'inventario e del catalogo a volume: e che bisognava accrescere l'assegno ordinario e il personale, in ogni caso, e principalmente, se si voleva trasferire dalla Biblioteca nazionale di Firenze alla Biblioteca nazionale di Roma la Biblioteca Vittorio Emanuele il deposito delle pubblicazioni italiane, come allora si proponeva.

e fruttuosa azione per parte del Ministero; enunciati concetti che mi palano tuttora buoni, come mi parvero quando gli espressi, i quali tuttora aspettano di esser posti in atto.

Apra la scuola di Biblioteologia, che le dèra in avvenire un personale più adatto di quello che abbiamo ora. Ordini che la Biblioteca Vittorio Emanuele pubblichi l'elenco dei libri acquistati ricevuti in dono da essa, come fu pur cominciato a fare ai tempi dell'on. Capponi, e poi, non so perchè, intermesso; la Commissione avrebbe avuto tanti sopraccapi di meno. Ordini che i pubblici altri, mensilmente, gli elenchi delle opere acquistate dalle altre Biblioteche d'Italia, a fine di preparare un assegno ordinario per ciascuna Biblioteca uguale al grado che le è dato rispetto alle altre. Trovimi di scartarne più d'una del troppo e del vano, e le cerchi lo spazio in cui alloggiarlo. Faccia compire in tutte, appaia chi vi siano persone capaci, il catalogo per materie che ben poche hanno. E quanto al governo delle Biblioteche nella parte che spetta all'amministrazione centrale, questa, questa a cui non manca né intelligenza, né voglia, in grado di sapere ciò che vi succede, e di reddezzare ciò che vi succede di male; perchè, oggi, questi mezzi in gran parte le mancano. E con noi dall'investigare, come aveva già principiato io, in che stato esse sono, poiché questo, nella più parte, per colpa talora di nessuno, sotto più rispetti, è assai cattivo. Insomma, Eccellenza mia, faccia, faccia, faccia; e non ci empia di false vantorie, di scandali inutili e di processi bizzardi. Punisca chi erra, più che non fa; e dica a chi commette di fare in sua vece, che ci lodi dopo aver fatto.

E qui finisco, non perchè non avrei molto altro a dire, ma perchè per ora basta. Le chiedo soltanto scusa di non averlo scritto prima; ma ho dovuto attendere al Consiglio superiore a un mio lavoro che mi premeva più. Io spero, ad ogni modo, di non avere occasione scandali con questa mia lettera; poiché non sono di quelli a cui piacciono. Guai a loro, secondo è detto nel testo dell'Evangelio, ricordatevi di una proposta dall'eccezionale ufficiale al quale Ella ha affidata la pubblicazione di questa brava Relazione, a cui sono stato costretto a rispondere per la mia parte. Però mi perdoni se osservo che un testo dell'Evangelio dev'esser molto meravigliato di vedersi trascritto in cima ad un documento così poco caritatevole. Io, invece, ho giusta fiducia, che in fine di questa lettera mia, si troverà collocato assai meno a disagio un altro testo dello stesso libro, che è davvero utile a meditare così da Lei come videsi i Commissari suoi; *Quid autem vides festucam in oculo fratris tui, et trabem in oculo tuo non vides?*

E mi creda colla maggiore devozione

Roma, 23 settembre 1880.

Tutto suo

R. BONGHI.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Alcuni giornali, scrive il *Fanfulla*, accennano a un progetto per la abolizione del corso forzoso che sarebbe già preparato d'accordo dal ministro delle finanze e dal ministro d'agricoltura e commercio da presentarsi alla Camera in novembre, e parlano di operazioni finanziarie e di vendita di beni parrocchiali.

Ci vien riferito che l'onorevole Migliorini attende allo studio di due progetti ben distinti, sopra l'assi ben diverse e in ogni modo il governo non porterà innanzi al Parlamento un progetto di abolizione assai problematica se non dopo avere indagato gli umori della Camera e del suo stesso partito.

— 18. — È stato distribuito il progetto di legge approvato dal Senato per dare facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio.

— La Giunta superiore per le patenti ha deliberato nella sua ultima adunanza su parecchie domande di patentesimo fatte da diversi comuni del regno per i rispettivi ginnasii, licei e scuole tecniche. (Opinione)

TORINO, 27. — Per rendere maggiormente solenne la chiusura dell'Esposizione artistica nazionale, S. A. R. il duca d'Aosta diede ieri sera un gran pranzo nel suo palazzo di via Maria Vittoria.

A questo pranzo di gala presero parte

l'on. D. Sanctis, ministro della pubblica istruzione, l'on. Meelli, ministro d'agricoltura e commercio, il prefetto senatore Casalis, il conte Ferraris come Sindaco e come presidente della Commissione generale dell'Esposizione, il conte Panissera di Veglio quale presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti, il conte Ernesto di Sanby in qualità di presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ed i componenti del Comitato stesso, i generali Consens e Coli di Felizzano, ed altri personaggi.

FIRENZE, 27. — La *Nazione* deplora aspramente che per risparmiare 10 o 12 mila lire o meno il Consiglio provinciale fiorentino abbia deliberato la cessione dell'istituto tecnico al governo.

— Il cav. prof. Simi, presidente del Congresso di salvataggio, ha ricevuto il seguente telegramma del generale D. Sonnat comandante di campo di S. M. il Re Umberto:

«Signor Simi, Presidente del terzo Congresso internazionale di Salvataggio, Firenze.

«Alle LL. MM. tornavano molto graditi i gentilissimi sensi che Ella ebbe a presentarmi con nome del Terzo Congresso internazionale di Salvataggio. Il Re e la Regina m'incaricano di esprimere i loro ringraziamenti ai signori membri del Congresso ed a Vostra Signoria.

«L'Aiutante di Campo di S. M. «DE SONNAT»

NAPOLI, 27. — Monsignor Ruffi Scilla, arcivescovo di Chieti, ha ottenuto il regio *Equidatario*.

— È giunta nel nostro porto la squadra proveniente da Messina, ed è ripartita immediatamente per Castell'mare, dove assisterà al varo dell'Italia.

— Il conte Guiso è ripartito per Roma. R tornerà a Napoli domani.

(Opinione)

PALERMO, 25. — Il prodotta bionissima impressione la notizia che il ministro della marina ha disposto ad approvare le riforme della cassa invendibile della marina mercantile di Palermo proposta dal consiglio d'amministrazione e appoggiate dai voti dei più importanti consiglieri provinciali della Sicilia.

MACERATA, 27. — L'Ordine annunzia che dovrà tra breve recarsi a Macerata l'ispettore centrale al ministero dell'interno comm. Marsi, per informarsi sull'andamento politico-amministrativo di quella provincia, e perchè il conte Salvoni fu tolto alla direzione di essa, con una misura ingiustificabile, e che ancora non si vuol riparare!

Pre che i chissatoli, col mezzo del deputato Pericoli, abbiano fatto giungere al governo reclami e proteste, che noi riteni mo inondate; e tali speriamo che le dimostrerà la missione del comm. Marsi j.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Si ha da Parigi: La *Commune* ha un articolo in cui si riassumono i danni finanziari cagionati alla Francia da Gambetta, che è accusato di avere incassato indebitamente grosse somme. (Fanfulla)

— Il generale Gialdini è arrivato a Parigi, dice la *Presse*. Si occupa in questo momento a trovare un palazzo ove possa collocare gli uffici dell'Amministrazione.

— Freycinet non lascerà altrimenti Parigi come era stato annunciato. Informazioni particolari giunte alla *Verité*, le permettono di credere che egli prenderà una parte molto attiva alla politica antidittatoriale e che farà di tutto per costituire un gruppo senatoriale, il quale lancerebbe i flussi dell'Unione repubblicana al Lussemburgo.

Si conferma, d'altronde, che un'interpellanza sarà formulata al Senato, dal primo giorno della sessione, allo scopo di fornire a Freycinet l'occasione di spiegarsi sui motivi del suo ritiro.

SPAGNA, 25. — In occasione della nascita dell'infanta, è stato accordato agli studenti che non erano passati l'essame, di poterlo ripetere nella prima quindicina d'ottobre.

— Il 26 dovevasi inaugurare a Barcellona una esposizione zoologica.

INGHILTERRA, 25. — Telegrafano al *Berliner Tageblatt* da Londra, 25 settembre che una donna aveva portato la notizia che a Portsmouth era stato fatto un tentativo di fare saltare in aria colla dinamite il palazzo che serve di residenza ufficiale al principe Edoardo di Sassonia Weimar, capitano nella marina da guerra inglese.

DANIMARCA, 24. — Il *Daily Telegraph* annuncia che il 4 ottobre si ricurrà formalmente il Rigsdag al 9 di novembre.

RUSSIA, 23. — Telegrafano al *Golos* da Smolensko:

È già il secondo giorno che il governatore, procuratore e capo della amministrazione governativa della gendarmeria, si trova a Jaritz, nella fabbrica di Cludoff, per cercare di calmare i tumulti provocati da tre mila operai. Per rimettere l'ordine stanotte furono spenti sul posto 500 soldati. A quel che dice, le cause del tumulto furono l'improvvisa diminuzione dei salari e diverse vessazioni contro gli operai.

AUSTRIA UNGHERA, 27. — Il *Wiener Tagblatt* pubblica le seguenti informazioni:

Gli aumenti che il ministro della guerra conte Byratt (ch'esse al Consiglio dei ministri tenuti a Pest) importano 12 milioni di fiorini. Dopo ampia discussione questa somma fu ridotta alla metà.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre contiene:

R. decreto 14 agosto che autorizza la Società torinese di tramway e ferroviaria economica.

R. decreto 22 agosto che approva le aggiunte e le modificazioni all'organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma.

R. decreto 22 agosto che approva la deliberazione della Delegazione provinciale di Pavia, con cui si autorizza il conune di Portolera ad applicare la tassa di famiglia.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 29 settembre.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — Dal chiarissimo nostro amico, Emilio Commen. Morpurgo, abbiamo ricevuto la seguente comunicazione, che ci affrettiamo a pubblicare colla più viva compiacenza:

«Informatevi la Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti che Giuseppe Liviero, spirato il 5 settembre, lo donava morendo la cospicua somma di lire mille, ma tarda di esprimere pubblicamente alla memoria del generoso donatore la riconoscenza del sodalizio da lui beneficato.

Giuseppe Liviero fu un virtuoso soldato del lavoro. Peritissimo nell'arte sua, attivo di godiamoci, tenace nel sentimento del dovere, egli congiunse nell'ultima ora il pensiero dei suoi cari a quello dei lavoratori, che si stringono l'altro per combattere virilmente la sventura. E volle da essi benedetto il nome suo.

Questo nome vivrà incancellabile nei loro ricordi. E il dono ricevuto sarà un documento d'onore per il sodalizio padovano.

Padova, 19 settembre 1880.

E. MORPURGO.

Elenco dei Giurati chiamati a prestare servizio alla Corte d'Assise di Padova nella sessione che si inaugurerà l'8 novembre p. v.

Ordinari.

1. Pisa Gio. Batt., possidente, di Bagnoli.
2. Baccacini Antonio, possidente, di Galliera.
3. Aggio avv. Antonio, poss., di Bazzani Pisani.
4. Casturan Domenico, poss., di Perumia.
5. Zorzin Antonio, cons. com., di Codovigo.
6. Olivetti Francesco, poss., di Montebelluna.
7. Biasolo Giuseppe, poss., di Este.
8. Picelli Giuseppe, poss., di Montebelluna.
9. Faccinelli Girolamo, poss., di Este.
10. Mainardi Sante, poss., di Santa Margherita d'Adige.
11. Tirabasso ing. Barnardo, poss., di Bagnoli.
12. Franco Giuseppe, maestro, di Mirafiori.
13. Battin Giuseppe, poss., di Carrara S. Giorgio.
14. Boratti Giacomo, poss., di Teolo.
15. Rodighiero Fortunato, di Montebelluna.



16 Toscan Cesare, maestro, di Sad...  
17 Fambri Pietro, poss., di Batta glia...  
18 Aleario Ghedini Andrea, poss., di...  
19 Quaglio Angelo, poss., di Agna...  
20 Valeri Albionio, di Piova...  
21 Farro Girolamo, poss., di Piacenza...  
22 Fornaso Luigi, poss., di Montana...  
23 Arzanton Bernardo, cons. com., di...  
24 Nazzari Massimiliano, poss., di...  
25 Favretti dott. Angelo, di P. Ove...  
26 Bellati Manfredi, poss., di Padova...  
27 Segrè avv. Sa. ome, di Padova...  
28 Petrin Sebastiano, cons. com., di...  
29 Veronese Bernar. ic, poss., di Mon...  
30 Amadio Antonio, cons. com., di...  
31 Perani Santa, cons. com., di Osp...  
32 Mussato Cesare, poss., di Carrara...  
33 Paschetto Antonio, cons. com., di...  
34 Pietrangranda Augusto, poss., di...  
35 Favella Domenico, poss., di Piana...  
36 Zabeo Marco, di Padova...  
37 Giacomelli dott. Pietro, medico...  
38 Van-Axel Castelli Gio. Alvisa poss.,  
Bovolenta.

argomento. Ieri un treno da Venezia...  
Esposizione naz. di Milano...  
I lavori di costruzione dell'edificio...  
Il Comitato ha rinnovato per le più...  
D'altronde, chi guora che la osti...  
Questa sera una novità interessante...  
Si rappresenta il *Daniele Rochet*...  
Giovine occupata un posto tanto...  
Non c'è bisogno di terrore; il solo...  
Ci aspettiamo un teatro degno della...  
M. Conservatorio Andreassette a...  
20 Settembre 1880...  
A mezzodi vero di Padova...  
28 settembre

### TEATRI e notizie artistiche

**Teatro Garibaldi.** — L'altra sera, alla beneficenza del Poli, accorse, come era da aspettarsi, un pubblico numeroso.  
Applausi e allegria su tutta la linea; il bravo Poli è uno dei pochi attori brillanti che sappiano divertire senza esser mai plateali; e gli spettatori lo ricambiavano colla più sincera simpatia.  
Questa sera una novità interessante e curiosa.  
Si rappresenta il *Daniele Rochet*; ma con il noto dramma del Sard u, basati un altro dello stesso nome scritto dal sig. Uriele Cavagnari in perfetta antitesi — come dice il manifesto — con quello del celebre commediografo francese.  
Vedremo quasi... pe fatta antitesi!  
Giovine occupata un posto tanto autorevole sulla scena italiana, e ha fatto concepire tante speranze di sé al più arguto e intelligente fra i nostri critici, vale la più lunga e più viva *reclame*.  
Ci aspettiamo un teatro degno della serata.

**Conservatorio Andreassette a PADOVA**  
20 Settembre 1880  
A mezzodi vero di Padova.  
Tempo medio di Padova s. 11 m. 50 s. 8  
Tempo medio di Roma s. 11 m. 52 s. 35

28 settembre	Ore 9 ant.	Ore 9 post.	Ore 9 ant.
Bar. a 0-mill.	763.9	762.9	764.1
Term. max.	+16.6	+20.4	+17.1
Term. min.	10.51	8.02	9.48
Umidità rel.	75	45	65
Vel. del vento	E	SE	E
Vel. del vento	2	9	6
Stato del cielo	sereno	nuvol.	nuvol.

**Corriere del mattino**  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma 27 settembre  
Il Congresso pedagogico procede piuttosto disordinatamente. Le sue discussioni sono confusissime e prive di quella serenità che dovrebbe distinguere i dibattimenti d'una assemblea di educatori. C'è chi si propone di far chiasso con questioni ardent...

estranea al programma. Nella presidenza delle sezioni manca la energia indispensabile per dirigere discussioni, alle quali prendono parte si numerose persone, che parlano, talora tutte insieme.  
In qualche momento il Congresso degenerò in un vero tumulto, con gravi rammarici di quelli che erano intervenuti nella speranza di assistere a discussioni serie e calme, profuse alla istruzione ed onorevoli per la classe degli istitutori.  
Speriamo che il sistema delle discussioni non venga migliorando. Esorto che se si continua di questo passo, molti maestri, direttori e ispettori si allontaneranno dal Congresso, addolorati e scontenti.  
L'esperienza d'attesa fa anche oggi visita da numero pubblico. Il Capitano Fracassa d'oggi notò, con lode, i disegni esposti dal Comune di Padova, che fu per lodato, come vi scrisse, dall' *Opinione*.  
Il 6 ottobre il giuri proclamerà le onorificenze.  
Nella politica nulla di nuovo. Tutti parlano di Duleigno... e del Tarohi.  
L'onor. Cairoli ebbe oggi conferenza con gli incaricati d'affari delle grandi potenze, nonché del ministro Turco. Le notizie da Costantinopoli sono gravissime e non lasciano alcun dubbio sul proposito del Governo Ottomano di unirsi agli Albanesi e resistere alla Italia delle potenze.  
Che avverrà ora? Secondo le informazioni che odono alla Consulta, le risoluzioni della Porta Ottomana erano imprevedute. Eppure, alcuni giornali le prevedevano.  
D'altronde, chi guora che la ostinata resistenza del governo Ottomano è una conseguenza naturalissima della discordia, ben nota alla Turchia, da cui le potenze sono animate? E chi ignora che v'ha un governo d'Europa il quale sciffa nel fuoco della castinazione Turca?  
La situazione è assai grave ed imbarazzata per tutti i governi. Dicesi che il conte Corti, Ambasciatore a Costantinopoli, telegrafa continuamente, domandando istruzioni al ministro degli affari esteri... il quale, poveretto, non sa come instruire. Avrebbe egli il bisogno d'essere istruito e corale.  
Credete che l'on. Cairoli sia molto preoccupato per gli affari internazionali, i quali si fanno ognor più minacciosi? Nemmen per sogno.  
Egli pensa d'un altro affare, che a quanto sembra, crede più grave e più serio, all'affare della esenzione della sentenza di condanna del Canzic.  
Il telegramma della signora Teresa e quello del generale Garibaldi sul fatto, non permettono all'onorevole Cairoli di dormire. Le note ufficiose non lo hanno giustificato presso gli amici. Oggi la Capitale parla d'una missione delicata, ossia snauza che si invierebbe a Ceprera una persona di fiducia del governo per dar spiegazioni a Garibaldi sull'arresto del generale.  
La notizia della Capitale ha destato oggi in Roma le universali meraviglie. Tutti domandano se la notizia sia vera e se sia serio un governo che riorre a missioni delicate per giustificarsi dall'aver fatto il proprio dovere, cioè dall'aver lasciato libero corso alla giustizia e alla legge.  
Si spera che la notizia del giornale radicale sia inesatta.  
Ieri sera gran folla nei teatri in cui si danno spettacoli musicali e quasi deserto al teatro Valle. La compagnia Lavaggi ha un repertorio che par fatto apposta per allontanare il pubblico dal teatro.  
Ora essa annunzia una novità, che, viceversa, è vecchia. *L'agente segreto*, commedia d'autore francese che fu pubblicata, dieci o dodici anni sono, in una rivista. Forse la compagnia drammatica la fa rivivere, nella speranza che il titolo desti interesse. Infatti, qualcuno potrebbe credere che *L'agente segreto* da vedersi sulla scena sia il sig. Gorko, del quale la stampa si occupò con una assiduità degna di più serio argomento.

### Nobile Azione

**Togliamo dal Diritto:**  
«Da Santiago, 13 agosto, ci si scrive le seguenti linee che segnalano una nobile azione compiuta dall'equipaggio della *Garibaldi*. I nostri lettori ricorderanno che una torpedina pavuiana fosse saltata in aria nella rada di Callao il trasporto chileno *Lon*. La qu'occasione l'equipaggio della corvetta italiana *Garibaldi* lanciò in mare le scialuppe per soccorrere in aiuto dei naufraghi, ed ebbe la ventura di salvarne cinque, il tenente Leoncio Senoret e quattro marinai che farono portati a bordo della *Garibaldi*. Il tenente Senoret dress un rapporto al comandante in capo della flotta chilena, che lo mandò al ministro della marina, rapporto nel quale si leggono le seguenti parole: «Mi fu dato un dovere di esprimere la mia più viva riconoscenza per le attenzioni di cui fui oggetto da parte del signor comandante e ufficiali della *Garibaldi*.  
La stampa chilena, specie *El Ferrocarril*, pregiato giornale di Santiago, rilevando il fatto, fa voti perché si inizi una manifestazione nazionale verso gli ufficiali della *Garibaldi*.»

### TUNISI

È affatto insussistente la notizia data da alcuni giornali secondo la quale l'on. Rabattino avrebbe offerto alla Francia di cedere la proprietà di metà del trono ferroviario Tanis-Gollette.  
(Diritto)

### DISPACCI DELLA NOTTE

**MONZA, 28** — Il Re è partito stamane per Castellamare.  
**ROMA, 28** — La Capitale pubblica una lettera di Garibaldi e di Menotti che danno le loro dimissioni come deputati.  
**PARIGI, 27** — Ferry ricevette stamane Deoroy e Czik.  
Egli ebbe oggi un colloquio con Barheleny.  
**LONDRA, 27** — L'assassinio di lord Mountmorres destò una grande emozione in Irlanda.  
Credesi che il governo adotterà delle misure severe per reprimere i crimini agrari.  
**COTANT-NAPOLI, 27** — Gli Ambasciatori fanno pratiche energiche per ottenere che Rzi pasic mantenga un'attiufine neutrale.  
**LONRA, 28** — La polizia arrestò un certo Swacy, preunto corpicce nell'assassinio di Mountmorres.  
**RAGUSA, 28** — Il Montenegro demancò l'appoggio materiale della flotta.  
Gli ammiragli riferiscono ai loro governi rispettivi.  
L'Inghilterra e la Russia sarebbero disposte di secondare la domanda; tuttavia si prevede che l'idea della dimostrazione navale è abbandonata, e la pazienza imminente delle squadre.  
**FRANCOFORTE, 28** — Le operazioni di Duleigno sono aggiornate.  
La resistenza della Turchia e la nuova attiufine del Montenegro, che vuole lasciare l'Europa sola a combattere gli albanesi, resero necessari altri negoziati delle potenze.  
**ROMA, 29** — Il Re è passato stanotte per la stazione di Roma diretto a Napoli.

### Lo Stato Bancchiere

La nobile congregazione agitata sulla Nuova Ancl. già tra l'onorevole Sella e l'onorevole Luzzatti è già avviata ad un fine che torna a novello trionfo delle Banche popolari.  
All'acupanza del 26 corr. in S. Donà di Piave tenuti dal primo Gruppo italiano delle Banche popolari, l'onorevole Luzzatti riassunse la grave questione della influenza illegittima che lo Stato esercita colle Casse di Risparmio postali a danno delle private col sca...

nere un saggio d'interesse maggiore di questa, e quindi si spedito all'onore. Sella il seguente telegramma:  
**Deputato Sella** Biella.  
Adunanza anuale primo Gruppo Banche popolari convenuta S. Donà devide d'cessare punti principali nostra controversia; narrai anche avviata felice soluzione. Si fecero cuguli servidissimi per diffusione credito popolare nel Biellese con tuo potente e acclamato aiuto.  
Luzzatti.  
L'onor. Sella rispose tosic:  
**Deputato Luzzatti** S. Donà.  
Ieri concertai Campiglio Siatuo Banca Popolare con intelligentissimi cittadini. Venne aperta sottoscrizione per 1030 azioni di lire 50 maximum, sottoscrizione individuale 25 azioni; mi telegrano che in meno di 24 ore azioni completamente sottoscritte.  
Stanno giungendo altre adesioni.  
Ringrazio vivamente adunati S. Donà loro gentilissimi cuguli.  
Sella.  
(Provincia di Treviso)

### BULLETTINO COMMERCIALE

**VENEZIA, 28** Rendite Ital. god. da 1 luglio 1880 92.25 92.35  
Id. 1° gennaio 1881 94.40 94.50  
I 30 franchi 22.16 22.18.  
**MILANO, 28.** Rendite It. 94.30 94.40.  
I 30 franchi 22.18.  
**Stato.** Mercato fiacco. **Grant.** Mercato attivo, qualche ribasso nei prezzi.  
**ROMA, 27 Sete.** Affari correnti, prezzi sostenuti.

### CORRIERE DELLA SERA

#### 29 settembre

#### Dimissioni Garibaldi

Il *Secolo* contiene il testo della lettera, che il generale Garibaldi mandò alla Capitale, spiegando le ragioni che lo inducono a dimettersi da deputato della Camera italiana.  
Il di lui figlio Menotti dichiara di pure di dimettersi per gli stessi motivi.  
Ecco la lettera del generale:  
«È con dolore che devo rinunciare a rappresentarvi in Parlamento. Col l'animo sarò con voi fino alla morte. Oggi però non posso più contare fra legislatori del paese, ove la libertà è calpesta e la legge non serve che a garantire la libertà ai gesuiti ed ai nemici dell'unità d'Italia, per la quale essa ha seminato le ossa dei migliori suoi figli in tutti i campi di battaglia in sessant'anni di lotta.  
«A tra Italia io sognava nella mia vita, non questa, miserabile all'interno, umiliata all'estero, ed in preda alla parte peggiore della nazione. Non vorrei che il mio silenzio fosse interpretato come un'approvazione dell'inqualificabile contegno degli uomini che governano il nostro paese.  
«Al suffragio universale, non ai voti di pochi privilegiati, si dice il compito di mandare a rappresentarvi uomini che possano e vogliono fare la grandezza e la prosperità della gran patria italiana.  
«Dunque o no, sarò sempre per la vita GARIBALDI.»

#### Viaggio di Principi

Leggesi nel giornale *La Venezia*, 29:  
Iersera colla corsa delle 7.10 giungeva a Venezia il principe Alessandro di Prussia con seguito. Scendeva all'Hotel Europ.  
**La decorazione di Monsignor Massaja**  
Mentre il giornale *Il Conservatore* smentisce che il ministro Villa si fosse recato a Frascati per consegnare a Monsignor Massaja la insegna di Grande Ufficiale dell'ordine de'SS. Maurizio e Lazzaro, il *Diritto*, che ne aveva dato la notizia, la conferma, modificandola la come segue:  
«Abbiamo alcuni altri particolari da aggiungere a ciò che dicemmo ieri a proposito di Monsignor Massaja. Fu S. M. il re che lo nominò, non proprio, Grande Ufficiale dell'ordine de'SS. Maurizio e Lazzaro.  
Le insegne gli furono recate a Frascati dall'on. Barattieri, il quale le consegnò nelle mani dell'illustre vescovo, già commendatore dello stesso Ordine. Solo un bel pezzo dopo, esultaturo, per caso, l'on. Villa e l'avvocato Bertoni. Ci si assicura che la conversazione fu molto cordiale.»

#### La decorazione di Monsignor Massaja

La decorazione di Monsignor Massaja è stata conferita dal Re a Monsignor Massaja, Grande Ufficiale dell'ordine de'SS. Maurizio e Lazzaro.

#### La decorazione di Monsignor Massaja

La decorazione di Monsignor Massaja è stata conferita dal Re a Monsignor Massaja, Grande Ufficiale dell'ordine de'SS. Maurizio e Lazzaro.

Cairoli è montato nel treno reale.  
**GRAVOSA, 28.** — In attesa di ordini ulteriori, le Squadre resteranno qui almeno 10 giorni.

**VIENNA, 28.** — Il Re di Grecia partirà giovedì per l'Italia.

**BELGRADO, 28.** — Attendesi qui il principe di Bulgaria.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	28	29
Rendita italiana	94.35	94.70
Oro	22.16	22.13
Londra tre mesi	27.86	27.84
Francia	110.85	110.50
Prestito Nazionale	96.5	—
Azioni Regia Tabacchi	96.5	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	464	464
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	850	—
Credito mobiliare	953	50 972 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	27	28
Rendita francese 3 0/0	85.40	85.27
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119.95	119.70
Rendita italiana 5 0/0	85.80	85.35
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. veneta	183	181
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	2.0	2.77
Ferrovie romane	146	145
Obbligazioni romane	—	336
Obbligazioni lombarde	268	268
Rendita austriaca	54.78	54.28
Cambio su Londra	25.37	25.37
Cambio sull'Italia	93.8	91.2
Consolidati inglesi	97.78	97.38
Lotti	40	40
Venezia	27	28
Mobiliare	279	283 70
Lombarde	80	81.25
Ferrovie dello Stato	274	279
Banca Nazionale	8.6	8.13
Napoleoni d'oro	9.42	9.40
Cambio su Parigi	46.60	46.50
Cambio su Londra	118	35 118 50
Rendita austriaca	72.0	72.15
Metalica al 5 p. 100	—	—
Prestito 1866 (lotti)	—	25
Maritime	27	28
Mobiliare	488	479 50
Lombarde	39	50 138 50
Austriache	476	471
Rendita italiana	81	60 84 40
Esacchetto compr.	—	—
Portolomao Mestria, set. 1880	—	—

### ANNUNZI

#### Dott. De mpster

Chirurgo Dentista Inglese  
Ha stabilito il ricevimento suoi allenti a PADOVA alla Piazza dei Frutti Numero 548.  
Ogni Venerdì e Sabato, dalla 8 ant. alle 5 pom.  
Venezia — Campo S. Moisè 1466. 59 415

#### FIORICOLTURA

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da fiori da seminare dal settembre a tutt'ottobre sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc. in 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.  
Prezzo Lire 4.80  
Francia di orio raccomandando in tutto il Regno L. B.  
Dirigete l'ordine e vaglia a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi & C., via Panzani, 28 R. 3-456.

#### IL GIOCO DEL QUINDICI

Questo nuovo gioco americano di pazienza che si fa da solo, da ammalati o sani, da piccoli o grandi ha messo sottosopra tutti gli Stati d'America, cosicchè in pochi mesi ne furono venduti MILIONI.  
A Nuova York è divenuto addirittura una vera Epidemia.  
In strada, al caffè, restaurant, in casa, negli uffici, dappertutto si gioca al QUINDICI e tutti gli affari vengono negletti.  
Un gioco completo L. 1.  
Chi desidera riceverlo raccomandando per posta aggiunga centesimi 35 in più.  
Deposito a Milano presso l'Emporio Franco Italiano C. Finzi & C., 24, Galleria Vittorio Emanuele. 3 459

#### SPETTACOLI

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia A. Diligenti e A. Zeri rappresenta: *Daniele Rochet* - Ore 8 1/2.

#### TEATRO GARIBALDI

La compagnia A. Diligenti e A. Zeri rappresenta: *Daniele Rochet* - Ore 8 1/2.

#### TEATRO GARIBALDI

La compagnia A. Diligenti e A. Zeri rappresenta: *Daniele Rochet* - Ore 8 1/2.



**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

**GOTTA E REUMATISMI**  
LIQUORE; PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi.  
Il liquore quartice gli accessi come per incanto (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).  
Le Pillole, depurative, prelevano il ritorno degli accessi.  
Questa cura perottale, inoppugnabile, è raccomandata dall' illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o da presso i nostri depositari.  
Esigete come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma.  
Vendita all' ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.  
Di deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI.

**PILLOLE BLANCARD**  
al Joduro di ferro inalterabile  
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.  
Partecipando delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferrugini semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.  
N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

**INJECTION BROU**  
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stalle Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

Acqua e Polvere dentifrici  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
S, Place de l'Opéra, 8, Parigi.  
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

**Il Pieghettatore rapido**  
Nuovissima Macchinetta Parigina semplice ingegnosa e di un uso tanto facile che anche una ragazzina di 10 anni impara subito a servirsene. Indispensabile in ogni famiglia. Ogni apparecchio è fornito di due paia di regolatori e della relativa istruzione.  
Prezzo dell' intero apparecchio L. 8.  
Porto a carico dei committenti  
Dirigere le commissioni a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, a Roma presso la Succursale dell' Emporio Franco-Italiano Via del Corso, N. 154.

**PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI**  
Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**  
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma ricomincia agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che e per malattia e per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, arrestandoli in pari tempo che queste liquide dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.  
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50  
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie: **ORRATO, F. ROBERTI, de PIANERI E MAURO, CORNELIO, de GIOV. MAZZUCCO** parrochiera al Duomo e da G. HERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Finzi ed a Mantova: a Udine da Fabbri - Filippuzzi.

**Prem. Tipografia F. Sacchetto**  
Padova - F. Sacchetto - Padova  
Via Servi - Via Servi  
fornita di Macchine celeri, dell' Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**Testi Universitari**  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA  
BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8  
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritti Civili. Padova 1879, in-8  
CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12  
FAYARO prof. A. — L' integratore di Duprez ed il Pianoforte dei movimenti di Anshel. Padova 1872, in-8  
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8  
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12  
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8  
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8  
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione  
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8  
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8  
SOUFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. 1  
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8  
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d' idrometria e d' idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8  
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure  
Idem note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell' Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta				
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. misto	omn. ant.	omn. misto	
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . part.	5,22 8,23	1,48 6,48	Bassano . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42 a.	Vigodarzere .	5,33 8,33	1,59 6,59	Rosa .	6,00 9,11 2,41 7,39
misto 6,19	8, 5	misto 7,20	9, 5	Campodarsego .	5,44 8,45	2,13 7,10	Rossano .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55	9,10	diretto 9, 5	10, 5	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	2,24 7,19	Cittadella ) arr.	6,26 9,26 3,03 7,52
9, 3	10,15	12,40 p.	1,39 p.	Composampiero .	6,03 9,03	2,34 7,28	Villa del Conte ) part.	6,38 9,14 3,22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5	3,30 p.	Villa del Conte .	6,17 9,18	2,50 7,43	Composampiero ) arr.	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20	4,17	5,25	6,30	Cittadella ) arr.	6,30 9,31	3, 5, 7, 54	S. Giorgio delle Per.	7,00 10,13 3,57 8,31
6,14	7,10	6,55	8,10	Rossano .	6,44 9,45	3,24 8, 5	Vigodarzere .	7,12 10,20 4, 5, 8, 39
omnibus 8,30	9,45	misto 9,15	10,55	Rosa .	6,58 9,57	3,40 8,17	Campodarsego .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35	10,50	diretto 11, 5	11,55	Bassano .	7, 5	10,43 8,24	Vigodarzere .	7,32 10,41 4,31 9, 2
					17,17	10,15 4, 8, 36	Padova .	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO		
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. misto	omn. ant.	omn. misto	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . part.	5,10 8,20	1,25 6,26	Vicenza . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13	10, 4	omnibus 5, 5	9, 4	Paese .	5,35 8,52	1,41 6,42	S. Pietro in Gù .	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40	2,35 p.	9,28	12,54 p.	Isirana .	5, 9	3,12 10,7, 11	Carmignano .	6, 7 9, 7, 2, 42 7,29
4,24 p.	8,28	4,56 p.	8,54	Albaredo .	6, 4	9, 15 2,29 7,28	Fontaniva .	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30	2,30	diretto 8, 8	11, 8	Castelfranco .	6, 4	9, 15 2,29 7,28	Cittadella ) arr.	6,25 9,38 3, 7, 05
				S. Martino di Lupari .	6,13 9,20	2,40 7,42	S. Martino di Lupari .	6,37 9,38 3,20 8, 3
				Cittadella ) arr.	6,32 9,37	3, 7, 56	Albaredo .	6,48 9,55 3,31 8,20
				Fontaniva ) part.	6,47 9,47	3,10 8, 9	Castelfranco .	7, 2 10,12 3,45 8,39
				Castelfranco .	6, 5	9,53 2,8 8, 8	Albaredo .	7,13 10,26 3,56 8,53
				Carmignano .	7, 3	10,43 3,39 8,29	Isirana .	7,20 10,42 4, 9, 9
				S. Pietro in Gù .	7,13	10,13 4,8 8,39	Paese .	7,30 10,55 4,19 9,22
				Vicenza .	7,39	10,33 4,15 9, 4	Treviso .	7,49 11,11 4,32 9,38
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. misto	omn. ant.	omn. misto	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . part.	5,45 9,20	5,30	Vicenza . part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15	11,56	10,45	1,15 p.	Thiene .	6, 2	9,37 5,52	Dueville .	8,15 3,25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09	Dueville .	6,17	9,52 6,10	Thiene .	8,35 3,49 8,22
8,21	10,52	omnibus 5,50	8,21	Vicenza .	6,37	10,12 6,32	Schio .	8,49 4,05 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.					
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO		
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto misto	misto ant.	misto misto	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12, 40	6,10 7,40	Vittorio . part.	8,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20	11, 5	misto (2) 4, 5	6, 4	Vittorio .	8,28	1, 8, 36 8, 6	Conegliano .	7, 9 11,22 5,44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55					
omnibus 6,48	11,12	diretto 12, 5 p.	3,13 p.					
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,23					

(1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

**IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE**  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici tavole  
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire  
Padova - F. SACCHETTO - Padova  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina  
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE  
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 6,00  
**Guida di Padova Storia di Padova**  
ed i suoi principali contorni dalla sua origine sino al presente  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880 - Lire 1,00

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1  
**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE  
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.  
III. Alternativa.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
Padova, tip. Sacchetto, in-8 - Lire 1,00